

Il modello Telecom di telefono senza fili ha tra i suoi creatori Alex Sacchetti di Calendasco

# Aladino: il cordless un po' piacentino

Il 28enne diplomato al liceo Cassinari lavorava per Zagato, ma sogna di mettersi in proprio

di Federica Pighi

Aladino è il cordless caratterizzato dal design solido e dalla estrema semplicità d'uso. Un telefono elegante da tenere sempre con sé. Dotato di un ampio display grafico da 4.096 colori e giochi, offre anche la tastiera retro-illuminata e il menu a icone per accedere, con facilità, anche ai servizi telefonici Telecom Italia. Aladino permette di gestire con tutti i comfort i propri contatti, grazie alla capiente rubrica di 200 nominativi, nella quale puoi copiare direttamente il contenuto della Sim Card del tuo cellulare. Puoi inoltre inviare Sms lunghi anche in formato fax ed e-mail. E, dopo aver attivato il servizio Chi è, hai la possibilità di associare i nominativi salvati nella rubrica alle varie melodie e visualizzare la lista delle ultime 50 chiamate. E questa è solo la descrizione del primo Aladino. Attualmente sul mercato si possono trovare vari modelli del cordless targato Telecom, dal design innovativo. Un design che parla anche un po' piacentino.

Nell'elenco dei nomi di chi ha collaborato alla sua creazione compare anche quello di Alex Sacchetti. Nato a Piacenza 28 anni fa Alex, (non è un diminutivo) è uno dei tre designer che nel 2005 hanno progettato la nuova linea di telefonia per la Telecom.

Laureatosi a pieni voti nel 2003 alla Nada, nuova accademia di belle arti di Milano, da allora Alex non si è più fermato e la sua carriera è sempre in ascesa. Con una tesi sulle micro-car, Alex si è ben presto distinto per la sua creatività e professionalità.

La sua passione per le auto infatti lo ha ben presto segnalato all'attenzione di Zagato, uno tra i centri stile più importanti del mondo. un'esperienza che ha dato molto al designer sia da un punto di vista professionale che umano. Ora Alex vive e lavora a Milano, ma ogni week end torna a Piacenza precisamente a Calendasco per trascorrere un po' di tempo con i suoi familiari. E proprio in occasione di una di queste uscite fuori porta abbiamo incontrato Alex per fargli qualche domanda.

**Quali sono state le tappe del percorso che ti hanno portato fino a qui?**

«Ho frequentato il liceo artistico Cassinari nella sezione accademia spinto dalla mia passione per il disegno, sia artistico che tecnico che ho percepito di avere sin da piccolo. Quindi mi sono iscritto alla Naba e nel 2003 mi sono laureato con 110 e lode con una tesi sulle micro-car che è stata pubblicata anche sulla rivista Car design una delle più importanti a livello internazionale».

**Cosa ti ha spinto a scegliere la Nada e non l'accademia di Brera?**

«Semplicemente perché Brera è più adatta per chi sogna di diventare un artista puro, un pittore, uno scultore e simili. La Nada è più legata al disegno industriale, al design inteso come progetto per la realizzazione di oggetti e automobili».

**Come nasce la tua collaborazione con Zagato, un centro stile che molti sognano per anni prima**

**di entrarvi e che spesso magari non ci arrivano nemmeno?**

«Ho avuto la fortuna di farmi notare dal professore con cui ho fatto la tesi che mi ha segnalato per uno stage alla Zagato negli uffici della progettazione».

**Ora sei ancora in Zagato?**

«No, dopo un anno e mezzo infatti ho collaborato con l'Alfa Romeo per la progettazione. Quindi varie collaborazioni che sono sfociate in alcuni casi collaborare anche con aziende cinesi».

**Come si inserisce Aladino in tutto questo?**

«Aladino rientra nel primo lavoro di oggettistica che ho fatto per Zagato. Con altre di tre persone qui ho realizzato tutta la gamma Aladino dal 2005 al 2007. Poi sempre nell'ambito della telefonia ho collaborato per Siemens per Telefonica».

**Tornando ad Aladino,**

**come è nata l'idea del cordless?**

«Cercando di caratterizzarlo secondo l'idea del Family feeling uno stile presente in tutta la gamma dei cordless e che li fa distinguere alla prima occhiata dal pubblico. In particolare Aladino si caratterizza per il colore, silver o nero, il rivestimento con una vernice soft touch che all'apparenza sembra gomma».

**Più in generale come nasce il progetto di un oggetto?**

«Parlando, guardandosi intorno. Ogni cosa può essere uno stimolo per una idea nuova. Importante è viaggiare andare alle fiere dove si possono prendere spunti. Fiere che non necessariamente devono essere di settore, ad esempio per il mio tipo di lavoro è interessante anche la fiera del mobile».

**Ora non lavori più in Zagato, dove lavori?**

«Lavoro per Mid, piccola



Il designer piacentino Alex Sacchetti, tra i creatori del modello Aladino

realtà di Legnano che però lavora anche per i grossi clienti».

**Quale è il tuo sogno?**

«Aprire un mio centro stile. Mettere la mia firma e non quella per cui lavoro. Ora sono in trattativa per andare all'estero perché credo che sia un'ottima opportunità per migliorarsi».

**Un lavoro il tuo, molto gratificante, ma è tutto rose e fiori o c'è anche qualche lato oscuro?**

«Purtroppo non tutto è facile. Il mio lavoro non ti permette di avere orari, ogni scelta deve essere valutata attentamente. Tante volte ho lavorato ventiquattro ore filate, soprattutto i primi anni quando dovevo farmi conoscere. Certo il tempo libero viene sacrificato, però sono contento, questa è la mia passione e non potrei farne a meno».